

UN'ESPERIENZA DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA NELLA CASA CIRCONDARIALE DELLA DOGAIA A PRATO

Protocollo d'intesa

L'Università degli studi di Firenze, brevemente indicata "Università", rappresentata dal Rettore Prof. Paolo Blasi, nato a Firenze l'11 febbraio 1940, Rettore pro-tempore dell'Università degli studi di Firenze, domiciliato per la carica presso l'Università degli Studi di Firenze, piazza San Marco 4, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione del Senato Accademico in data 5.7.2000;

CON

il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, rappresentato dal Dott. Giancarlo Caselli, Capo del dipartimento stesso, nato ad Alessandria il 9.5.1939, domiciliato per la carica nel Largo Luigi Daga 2, Roma,

E

la Regione Toscana, rappresentata dal Prof. Angelo Passaleva, Vice Presidente della Giunta Regionale Toscana, nato a Torino il 12.6.1933, domiciliato per la carica presso la Regione Toscana, via Cavour 18, autorizzato alla stipula del presente atto con Decreto del Presidente della Giunta n. 379 del 27.10.2000, nell'ambito delle rispettive attribuzioni

CONVENGONO

di collaborare per la promozione di opportunità formative per i detenuti negli Istituti penitenziari della Toscana con riferimento agli studi universitari nel rispetto dei diritti fondamentali della persona e per valorizzare gli scopi educativi e di reinserimento sociale ai quali, anche, la sanzione penale deve tendere. A questo scopo, le Amministrazioni e gli Enti firmatari del presente accordo decidono di collegare strutture, risorse e professionalità secondo le decisioni che riterranno di assumere successivamente e di comune accordo, coinvolgendo il sistema universitario toscano.

ARTICOLO 1 - DESTINATARI

Sono destinatari dell'attività formativa di cui al presente accordo, nei limiti indicati nel 2° comma del presente articolo, i detenuti degli istituti penitenziari toscani che, in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, intendano iscriversi o siano iscritti a corsi universitari secondo le modalità, le valutazioni e le autorizzazioni che saranno previste dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Il numero dei detenuti destinatari delle attività oggetto del presente protocollo è fissato, in prima applicazione, in 20 (venti) persone, individuate dal P.R.A.P. sulla base di criteri da esso definiti, suscettibile, negli anni successivi, di variazioni connesse all'aspetto organizzativo determinate dal Comitato previsto dall'art. 3.

ARTICOLO 2 -SEDE E ATTIVITA'

Le attività di cui al presente protocollo avranno sede, di norma e salvo diverse specifiche esigenze da verificarsi di volta in volta, presso la Casa Circondariale di Prato, nella quale saranno resi disponibili un settore detentivo e gli altri locali necessari a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente accordo.

Le attività consisteranno in momenti didattici, di orientamento/consulenza, di tutorato, di messa a disposizione di materiali didattici, utilizzando anche metodologie e tecniche d'insegnamento a distanza, fino alla realizzazione dei "curricula" previsti nei vari ordinamenti di studio. Nello svolgimento di queste attività si dovrà dare particolare rilievo allo sviluppo ed al mantenimento delle relazioni interpersonali tra studenti da una parte e docenti ed altre figure (con compiti di supporto e di sostegno didattico) dall'altra.

ARTICOLO 3 - COMITATO DIDATTICO-ORGANIZZATIVO

La gestione del progetto è affidata ad un Comitato didattico-organizzativo formato da un delegato del Rettore, da un rappresentante della Regione Toscana, dal Provveditore Regionale della A.P. per la Toscana, o da un suo delegato, e da docenti che aderiscono al progetto stesso, indicati dai corsi di laurea o di Diploma Universitario.

Il comitato sarà presieduto dal Provveditore Regionale della A.P. o dal suo delegato.

Partecipa alle riunioni del Comitato, con funzioni di Segretario, un funzionario del P.R.A.P., al quale sono attribuite altresì funzioni di coordinamento e raccordo operativo tra i membri del Comitato medesimo e gli Enti firmatari.

Il Comitato delibera su tutto ciò che attiene allo sviluppo del progetto, predispone il programma annuale corredato da una previsione delle risorse necessarie e da una relazione che saranno poi inviati agli Enti che partecipano all'accordo in tempo utile per le decisioni di rispettiva competenza. Al Comitato partecipa, con funzioni consultive, secondo modalità che saranno definite dal Comitato stesso:

- il personale che assicura le attività di supporto didattico;
- le rappresentanze delle Associazioni di volontariato impegnate nel progetto;
- una rappresentanza degli studenti secondo modalità stabilite dal P.R.A.P. in accordo con il Comitato.

ARTICOLO 4

COMPITI DEGLI ENTI FIRMATARI E COPERTURA FINANZIARIA

L'Università di Firenze metterà a disposizione il personale docente universitario, che, volontariamente, nell'ambito dei compiti istituzionali, sarà impegnato in attività di orientamento, consulenza, tutorato, didattica, ricerca. L'Università valuterà inoltre la possibilità di incentivare la partecipazione e l'impegno dei docenti, favorendo anche il coinvolgimento degli altri Atenei della Toscana.

Il P.R.A.P. assicurerà la continuità di gestione del progetto, la disponibilità, l'agibilità, la sicurezza e l'utilizzo degli spazi, concorrerà all'acquisizione delle attrezzature necessarie e disporrà in ordine ad eventuali problemi di mobilità dei detenuti studenti, assumendosene i relativi oneri. Spetterà al P.R.A.P. l'individuazione e l'eventuale selezione del personale di supporto e/o appartenente ad associazioni di volontariato. Il P.R.A.P. provvederà inoltre a sostenere le spese per le attrezzature, gli arredi ed il materiale didattico nonché le spese generali di funzionamento.

La Regione Toscana potrà intervenire, nell'ambito delle sue competenze, per sostenere il progetto favorendo la dimensione regionale, sostenendo le attività di sperimentazione, di ricerca e di valutazione, effettuando ogni azione concordata e tesa all'efficienza, all'efficacia e alla qualità del progetto stesso. La Regione Toscana s'impegna a tal fine a concorrere alla realizzazione del progetto anche assicurando un contributo finanziario da determinarsi annualmente in base al piano di sviluppo del progetto stesso.

ARTICOLO 5 - NORME FINALI

Il presente protocollo ha durata biennale e diverrà operativo a decorrere dall'anno accademico 2000/2001. Esso si intenderà automaticamente rinnovato ove non venga disdetto a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, da inviarsi entro e non oltre il 30 giugno dell'anno di scadenza, fermo restando che dovrà essere garantito il completamento dei cicli già iniziati.

Garante e diritti tra carcere e territorio – Progetto Sportello Giustizia

In prima applicazione del presente accordo, nelle more della designazione dei docenti aderenti al progetto, il Comitato didattico-organizzativo, di cui all'art. 3, verrà comunque insediato inserendo i docenti mano a mano che verranno nominati dalle strutture didattiche.

Firenze, 31.10.2000